

## 19) Intervento bicolore su apertura avversaria di 1♣ forte o di 1♦ forte

Di sistemi di licitazione basati sul ♣ forte ce ne sono diversi. Si va dal ♣ Napoletano, ♣ Romano, ♣ Blue Team, Precision, ♣ Polacco, ♣ Vichingo sino al ♣ Bicolore che è l'ultimo nato della gloriosa famiglia.

In tutti questi sistemi, diffusi sia al di qua che al di là dell'Atlantico, l'unica apertura forte è 1♣ che mostra una mano con qualunque distribuzione e 16+ HCP illimitata.

Si tratta di sistemi artificiali nei quali l'intervento a colore a livello di 1 su apertura di 1♣, non solo provoca un danno molto modesto ma addirittura può facilitare la licitazione del rispondente. L'intervento a livello di 1 è quindi senz'altro da sconsigliare perché si corrono dei rischi senza averne un congruo tornaconto.

Gli interventi a livello di 2 a colore sono invece efficaci perché causano reali difficoltà nello sviluppo della licita della linea dichiarante.

I sistemi a base di ♦ forte sono giocati praticamente solo in Italia e sono molto simili come impianto e tecnica dichiarativa ai loro più diffusi cugini basati sul ♣ forte. Anche nel caso del ♦ forte, l'intervento che dà realmente fastidio è quello a livello di 2 a colore.

La problematica relativa all'intervento su apertura di 1♣ forte è analoga a quella vista circa l'intervento su apertura di 1NT 15-17.

Per intervenire non possiamo aspettare di avere una mano forte, perché già almeno 16 punti sono nelle mani dell'apertore. Dovremo quindi basare il nostro intervento sulla distribuzione piuttosto che sul punteggio. Interverremo quindi su apertura forte di 1♣ forte o di 1♦ forte usando la convenzione DONT R&N :

**W      N      E      S**

1♣    2♣ = minimo 5-4 nei due minori

2♦ = minimo 5-4 nei due nobili

2♥ = 5+♥ con 4°+ minore a lato, oppure 6+♥.

2♠ = 5+♠ con 4°+ minore a lato, oppure 6+♠

Nel caso di apertura di 1♣ o 1♦ forte, viene sconsigliato l'intervento X per palesare un palo 6°+ qualunque, perché il valore interdittivo di tale licita è nullo ed inoltre il X faciliterebbe le risposte del compagno dell'apertore invece di renderle più difficili.

Per quanto riguarda il punteggio necessario per effettuare l'intervento, bisogna tener presente che, nella grande maggioranza dei casi, la linea interferente avrà al massimo una ventina di punti e quindi la manche è estremamente rara.

Non ha quindi senso avere un limite massimo di punteggio per l'intervento. Per quanto riguarda il limite minimo, dobbiamo pensare ad almeno 7-8 punti concentrati nei o nel palo palesato. Nel caso di distribuzioni estremamente violente come le 6-5, con vulnerabilità favorevole, si potrà al limite intervenire anche con 5 punti sicuri di non esporsi ad una punizione. Il compagno dell'interferente non deve assolutamente correre dei rischi ma semplicemente operare una scelta tra i due pali palesati dal compagno evitando ogni sviluppo costruttivo che avrebbe poco senso.